

# Un prete di Lugansk: "Nessuno ha mai pensato di andarsene via, di lasciare la chiesa e i parrocchiani"

[Pravoslavie.ru](http://Pravoslavie.ru)

1 ottobre 2014

Il rettore della Chiesa dell'Icona della Madre di Dio "della Tenerezza" a Lugansk, l'arciprete Aleksandr Ponomarev, ha riferito al portale *Svete Tikhij* ("Luce radiosa") come i preti e i parrocchiani hanno attraversato i terribili mesi della guerra.



*Il bombardamento di Lugansk. Vista dal campanile della chiesa*

L'esercito ucraino ha bombardato questa chiesa due volte: il 6 e il 21 agosto. La chiesa è situata sul territorio dell'ospedale regionale per i bambini.

"Tutti noi sacerdoti in quel momento siamo rimasti a Lugansk", riferisce padre Aleksandr, "Nessuno ha mai pensato di andarsene via, di lasciare la chiesa e i parrocchiani. Le funzioni sono state celebrate come al solito.

"Sapete, il centro della città è stato bombardato con particolare zelo. Vicino alla chiesa c'è la sede del governo della Repubblica Popolare di Lugansk. Sicuramente, mirtavano a quell'edificio, ma devono aver capito che anche gli edifici vicini erano nella zona di bombardamento. Così il 6 agosto è stato il nostro turno - i proiettili hanno colpito l'area

della nostra chiesa. Il Ministero per le emergenze ha informato che i proiettili, molto probabilmente, erano stati sparati da un cannone calibro 112 a lungo raggio, dalla zona del villaggio di Metallist. Un proiettile, anche se non ha colpito molto la chiesa, è atterrato a due metri dalla sua parete. Quasi tutte le vetrate sono state danneggiate. La mitraglia ha trafitto le pareti della chiesa. Anche la cupola è danneggiata...

"Ci hanno bombardato, hanno cercato di distruggerci e hanno sparato a tutti noi ...



*Il 15 settembre 2011 sua Santità il Patriarca ha compiuto la consacrazione della prima pietra della chiesa in costruzione*

"Quando tutti questi eventi sono iniziati, il numero degli abitanti è sceso notevolmente. Molti dei nostri parrocchiani se ne sono andati. Anche il percorso verso la nostra chiesa non era sicuro. Ma il fine settimana la chiesa era lo stesso quasi piena di persone.

"La gente veniva, pregava, si confessava. Molti di loro temevano per la loro vita e per i loro parenti, per le loro case. Abbiamo fatto del nostro meglio per consolarli. Con l'aiuto di Dio e con la preghiera in qualche modo siamo riusciti a calmare i parrocchiani e ad aiutarli a sopportare i disagi con pazienza.

"È stato molto importante per loro vedere che la chiesa non era scomparsa, che era in piedi a sopportare tutte le prove con la gente. Certamente non potevano credere ai propri occhi, vedendo tutte le distruzioni. La gente non capiva come tali cose avrebbero potuto succedere alla loro chiesa, alla loro città.

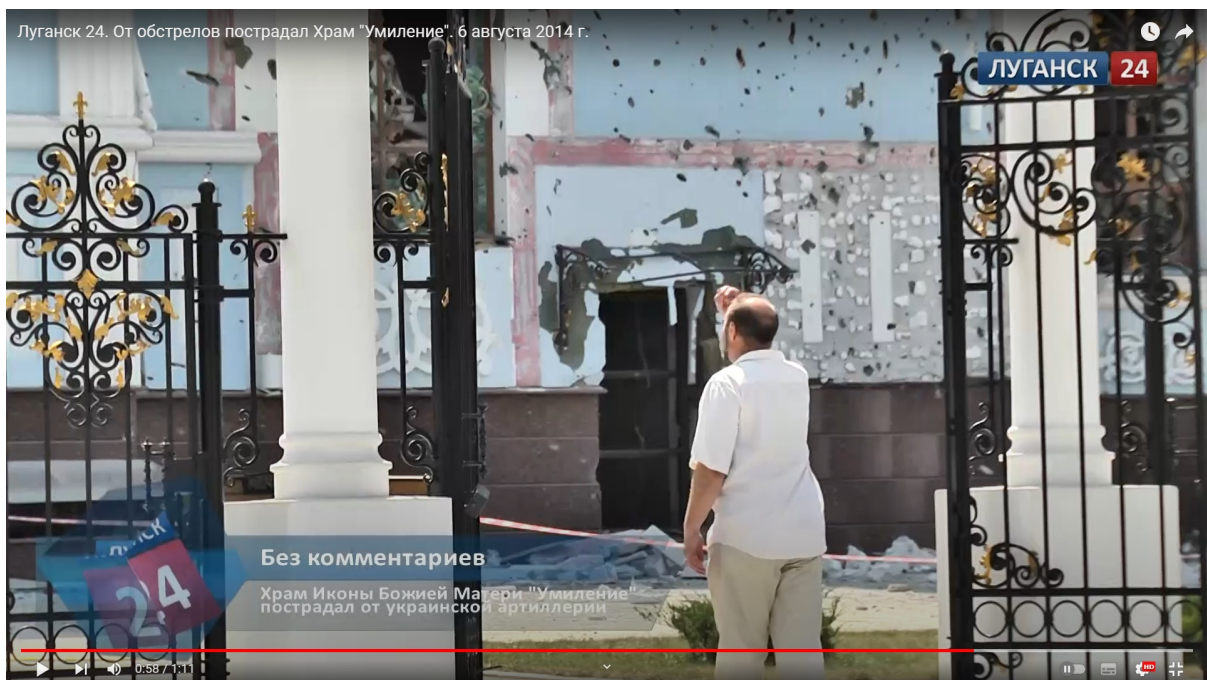


### *Dopo i bombardamenti*

"Ma la nostra gente è ferma. Coloro che sono rimasti qui, sopportando tutto questo, attraverso la paura hanno frequentato la scuola del coraggio, la scuola della sopravvivenza, la scuola della comprensione dei veri valori, la scuola della mutua assistenza.

"I fedeli hanno trascorso pure le notti presso la chiesa, perché, quando i quartieri a sud della città sono stati ampiamente bombardati, era più sicuro qui che a casa.

"I lavoratori della chiesa sono rimasti con i fedeli in chiesa e li hanno assistiti, per quanto possibile. Abbiamo dovuto acquistare rapidamente un generatore in modo da poter accendere la luce all'interno della chiesa e prendere l'acqua. Ogni mattina la gente qui si metteva in coda per l'acqua. Ne abbiamo distribuito per quanto il pozzo consentiva, fino a mezza tonnellata al giorno. Quando gli aiuti umanitari dei privati sono stati portati in chiesa, ne abbiamo organizzato la distribuzione tra tutti i bisognosi, dopo le funzioni presso la chiesa. I fedeli veneravano la croce e procedevano nella nostra sala conferenze in cui si davano i pacchetti con il cibo.



"Più di una volta hanno detto che, se le chiese fossero sparite, la vita sarebbe diventata un orrore totale.

"Ho cominciato a notare che durante il periodo più pericoloso, anche persone assolutamente non religiose sono venute in chiesa. Hanno acquistato le cinture con il salmo 90, "Chi abita al riparo dell'Altissimo", in gran numero per sé e per i loro amici.

"Sono venuti molti miliziani, ma non ho visto nessuno dei soldati dell'esercito ucraino.

"Sì, la Chiesa è per tutti. Le persone che vengono a Dio possono avere opinioni molto diverse. Il nostro dovere è quello di ascoltarli tutti, di dare un piccolo consiglio, di orientarle verso la giusta comprensione delle cose, secondo l'insegnamento del Nuovo Testamento.

"La guerra è guerra, ma non possiamo in alcun modo negare il fatto che la popolazione civile di Lugansk è stata bombardata dai soldati ucraini.

"Tutti coloro che sono rimasti a Lugansk sono testimoni oculari di un delitto che non potrà mai essere giustificato, poiché, credo, sono stati commessi atti disumani. Così tante persone sono state uccise, così tante case distrutte! Le famiglie sono separate. E le persone sono la nostra principale ricchezza. Quanti di loro hanno abbandonato i loro averi e sono partiti! E ora sono lontani, ovunque siano andati, in Russia o in Ucraina.

"So che molti di loro vogliono tornare. Il nostro compito qui è quello di fare sforzi in modo che la gente non abbia paura di tornare alla loro patria e di vivere in pace, anche se solo con un minimo di reddito e di comfort".